

«La parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati». Così leggiamo nel Vangelo di oggi, anche se, detto così, sembra solo un'annotazione storica. Le cose però cambiano appena si consulta il testo originale, dove l'espressione corrispondente è «*egéneto rēma theou epi Iōannēn*» con un verbo che è lo stesso che indica nel Vangelo di Giovanni il farsi carne del Verbo di Dio. Quella Parola si fece presente (*egéneto*) sul Battista in un deserto, che cominciò spiritualmente a fiorire grazie al suo annuncio, dall'eco incredibile e imprevedibile: richiamò infatti credenti sempre più numerosi, vicini e lontani, ed ebbe molti discepoli, tra i quali quelli che poi seguirono Gesù, e tra loro forse, inizialmente, anche lo stesso Gesù, lui, la Parola intanto diventata carne, che il Battista riconobbe e indicò come l'agnello di Dio venuto nel mondo per salvarlo. Il Messia che sta per venire realizza ancora quanto Baruch aveva annunciato come fase nuova e definitiva della storia, per entrare nella quale occorre uscire dal lutto e avventurarsi in un cammino comunitario di gioia, coincidente con il ritorno in patria.



PREGHIERA

Anche da questa parte del mondo
sembra di vivere
in un perenne deserto,
sui contrafforti dei monti che presto
imbiancherà la neve.

Il cielo, è vero, diventa
sempre più azzurro
e l'anima a poco a poco comprende
che non la folla, né il chiasso
valgono a coprire solitudini

di chi è appeso all'aria rarefatta
e a ricordi tanto struggenti
quanto implacabili.

Poi, per Tua Grazia, risuona un grido
«Prepararsi a partire!»
e anch'io riparto per viaggi
d'orizzonti sconfinati. (GM/06/12/15)

Profeta Baruc (5,1-9) Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: «Pace di giustizia» e «Gloria di pietà». Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.

Vangelo di Luca (3,1-6) Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».